Anno XVIII. Domenica, 9 Luglio 1865. N. 186.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Pandolfini, n. 23, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Dolby, Dames et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 8 luglio

LO SCOMPARTIMENTO TERRITORIALE

La gravissima quistione dello scompartimento territoriale preoccupa il paese più che non sembri, giudicando dall'attitudine della stampa periodica. Però è bene di dirne qualche parola.

Questa quistione è una di quelle, a dir vero, nelle quali è permesso l'essere di diverso parere, secondo l'aspetto sotto cui la si riguarda e per poco che si vengano esaminando le condizioni di fronte alle quali si produce, le difficoltà che incontra nel suo cammino, i problemi che deve risolvere e conciliare, non si è tratti molto lontani dalle conclusioni di altri giornali, che per ora è meglio farne nulla.

È indubitato che il mezzo migliore per non crearsi imbarazzi è il non cercarli. È il segreto più sicuro per vivere in pace. Il tutto sta nel vedere se in questo consiglio si racchiuda la massima prudenza e il massimo accorgimento dell'uomo di Stato che dee provvedere ai bisogni molti e gravi della pubblica amministrazione.

Dicemmo che la quistione del riordinamento provinciale è una di quelle nelle quali si può essere di due avvisi diversi; perchè effettivamente ciò dipende dal modo di vedere e di giudicare rispetto ad una materia tanto ardua e complicata quanto è questa.

Nella quale però, come in tutte quelle di un ordine veramente fondamentale, non si può disgiungere un giudizio: primamente, da uno studio di opportunità; poi, dalle ragioni di convenienza pratica che possono consigliare e dissuadere dalla fatta proposta.

È verità inconcussa che certe quistioni non si risolvono, per ciò solo che si trova comodo di aggiornarle.

La storia della nostra rivoluzione sarebbe per sè la più aperta smentita di siffatto sistema dilatorio, quando bene se ne avesse la più ampia prova nella storia di tutti i tempi e di tutti i popoli. Così il protrarre nel risolvere si riassume le molte volte nel dovere operare fuori di tempo, con minor calma, con minor libertà, e più imperfettamente.

E però, nella questione speciale nella ci occupa, siamo d'avviso che la somma delle difficoltà che ci stanno innanzi derivi appunto dall'avere tardato troppo; dal non avere osato a tempo; dall'aver perduto di vista un soggetto che doveva logicamente premettersi a molte altre materie; causa, forse anche, l'essersi per avventura esagerati gli ostacoli e le perturbazioni di una riforma alla quale, presto o tardi, era pur mestieri il condursi.

Che è accaduto da tutto ciò? Che noi c'incontriamo in questo dilemma:

O di dover fare, nel momento forse il meno propizio, il giorno dopo alla promulgazione delle leggi di unificazione, alla vigilia delle elezioni generali; ovvero di rimandare a tempo indeterminato una riforma giudicata d'altronde inevitabile.

Nell'uno e nell'altro caso, sono palesi gl'inconvenienti e il danno. E se noi non sapremmo oggi consigliare un'opera così ardita, non vorremmo neanche dissimularci le incertezze alle quali resta esposto il paese coll'aspettare. In quanto che più esso s'inoltra nelle vie della unificazione e si moltiplicano e si vanno integrando gli ordinamenti nuovi nei diversi rami di pubblico servizio, più si verrà accumulando materia che da poi dovrà ricevere un diverso assetto, e acconciarsi a una novella sistemazione, giusta le convenienze del nuovo scompartimento territoriale.

Sarà grave danno per l'amministrazione questo ricomporre, questo rifare incessante, sia pur per correggere e migliorare.

Lo sarà più ancora per le popolazioni le quali hanno bisogno di educarsi a tutt'altro spettacolo; perchè la durata degli ordini pubblici e delle leggi, è per esse il più comune criterio per giudicare della solidità del nuovo edificio.

Che cosa conchiudere?

La quistione della circoscrizione territoriale è complessa. Conviene scomporla ne' suoi elementi, studiarla nei suoi rapporti. La distribuzione della superficie in comuni, la esistenza dei circondari, il numero delle provincie, la conservazione e forse lo sviluppo da darsi al mandamento, sono altrettanti quesiti da studiarsi uno ad uno; sono altrettante faccie dello stesso problema.

Noi abbiamo fede, e fede intera nella libertà. La pubblica discussione matura e risolve i temi più ardui.

In luogo di chiudere gli occhi per timore che la luce ci offenda, apriamoli per discernere meglio il cammino.

La opinione pubblica discuta, esamini, s'abitui a guardar da vicino il grave argomento. Vi sono assurdi che non reggono alla critica. Vi sono verità luminose che non hanno mestieri di essere dimostrate. Vi sono abitudini che bisogna sapper distinguere dagli interessi, come vi hanno interessi che non possono essere sagrificati a un mal inteso spirito di conservazione, e ad esagerate tradizioni storiche, che non hanno valore di fronte alle nuove condizioni del paese e allo stato attuale della opinione.

Quando la stampa avrà illuminato appieno il soggetto, e il criterio pubblico si sarà formato, sarà venuta la opportunità di operare.

Non si potrebbe sin da ora precisare il momento. Certo non ci potrebbe essere momento meno propizio di questo, alla vigilia delle elezioni generali. Ma si può presagire con certezza che a quel punto il Governo si sentirà forte di tutta l'autorità conferitagli dal voto del Parlamento. Egli potrà agire allora, e agire da sè.

LE TRATTATIVE CON ROMA

Diamo l'articolo del *Constitutionnel* sulle trattative con Roma, annunziato dal telegrafo:

Nessuno ha dimenticato quanto si commosse l'Europa, due mesi sono, allorquando si sparse la notizia che stava per seguire un riavvicinamento fra la Santa Sede ed il regno d'Italia, e che il sig. commendatore Vegezzi andrebbe a Roma per iniziarvi delle trattative. Qual era realmente l'oggetto della missione? Nessuno allora sapevalo per l'appunto, ma eravi in quel fatto un segno non equivoco di calma, un primo passo nella via della conciliazione; e, se se ne eccettuano i nemici sistematici del regno d'Italia e del Papato, che vedevano sparire con dispiacere un antagonismo caro ai loro rancori per le cause d'agitazione, di cui era l'inesauribile focolare, si può dire arditamente che tale notizia fu accolta dovunque con evidente soddisfazione.

Infatti, qualunque abbiano potuto essere le impressioni e le opinioni nel momento in cui operossi l'attuale unità d'Italia, bisogna riconoscere che, da quell'epoca in poi, la situazione si è assai modificata. Anzitutto, trascorsero cinque anni sopra fatti provocati, od almeno, secondo i più difficoltosi, accettati dalle popolazioni e riconosciuti dalla maggioranza dei grandi e piccoli Stati. Quindi, l'elemento unitario dell'Italia si separò sempre più dall'elemento rivoluzionario, e tutti quanti sono gli uomini pratici d'oltremonte sentono essere venuto il momento in cui la loro patria deve rassicurare il mondo cattolico. Finalmente, lo stesso Santo Padre, che meglio d'ogni altro può apprezzare le guarentigie che presenta il cambiamento seguito nella Penisola, ha pensato ch'era giunto il momento in cui potevasi discutere su gl'interessi comuni al regno d'Italia e alla Santa Sede. Ora, ammettere la discussione è confessare che si può arrivare ad intendersi.

Nonostante ciò, tutto ad un tratto in questi ultimi giorni si venne a sapere che le trattative furono rotte e che il sig. Vegezzi partì da Roma.

Il fatto è vero, ma quale n'è realmente la importanza? Questo è quanto può essere interessante di esaminare.

Ciò che resta evidentemente della già passeggiera del signor Vegezzi a Roma, e ciò che attribuisce checchè se ne dica, un risultato importante alla sua opera interrotta ed incompiuta, è questo fatto, proclamato impossibile da molti, che la Santa Sede ed il Regno d'Italia si sono riavvicinati, con il sincero desiderio d'intendersi sopra interessi comuni. Nel punto stesso in cui il sig. Thiers dichiarava, mentre discutevasi l'indirizzo del corpo legislativo, che quel riavvicinamento era inammessibile, il papa Pio IX scriveva al re Vittorio Emanuele una lettera autografa, ed invitava il suo Governo ad intendersi con lui sulle sedi vescovili vacanti.

Ebbene! quel pensiero di pacificazione e quel desiderio di conciliazione sorti spontaneamente nell'animo del Santo Padre, ed accolti con rispettosa premura dal re Vittorio Emanuele, ecco il risultato evidente, per la pacificazione dell'Europa, della missione del signor Vegezzi a Roma; e, dopo l'irritazione degli ultimi cinque anni, dopo uno strazio solenne che, i nemici del papato da una parte, ed i nemici dell'Italia dall'altra proclamavano senza rimedio, le conferenze ch'ebbero luogo, quantunque fossero infruttuose relativamente al loro scopo diretto ed immediato, sono però un avvenimento del quale si possono facilmente prevedere le salutari conseguenze.

Qual è infatti l'insegnamento che si racchiude in questo primo riavvicinamento? Egli è quale gli animi previdenti l'aspettavano dall'azione salutare del tempo e dal suo effetto sulle situazioni più difficili e più tese. Resta dimostrato che a poco a poco il governo pontificio fu illuminato, rassicurato dall'atteggiamento dell'Italia, dall'esecuzione leale della convenzione del 15 settembre; che il governo italiano, interprete della vera opinione della popolazione, avida di riposo, di sicurezza, d'ordine, comprende, come la Francia, come la cristianità, come i suoi veri amici, cioè che l'unione gli recherà di forza, d'autorità, di consistenza. Insomma il regno d'Italia fu considerato a Roma come una necessità colla quale bisogna transigere; il Papato fu considerato in Italia come una grande influenza morale colla quale bisogna intendersi. Fra due necessità che si comprendono e che si sentono uguali l'accordo finale è indispensabile e per conseguenza certo.

L'accordo adunque si farà. Quelli che costituiscono il governo di Roma, come quelli che costituiscono il governo di Firenze sono tutti italiani. Hanno comuni la patria, la lingua, il genio, i costumi, l'aspirazione verso l'indipendenza. Ora che il ghiaccio è rotto, vi sono cento motivi perchè abbiano ad intendersi senza che abbiano d'uopo di ricorrere ad un intermediario straniero.

Vi hanno d'altronde per questo accordo definitivo delle ragioni nuove e pressanti che devono affrettarlo. Come tutti i grandi fatti che si compiono in questo mondo, il regno d'Italia ha tratto beneficio dal tempo. L'Europa, la quale aveva creduto di scorgere nel lavoro dell'unificazione l'opera esclusiva e minacciosa del partito rivoluzionario, si sente rassicurata dallo spirito d'ordine che dirige manifestamente le popolazioni italiane.

Da ostile o diffidente almeno ch'essa era, l'Europa diventò benevola e ben anco fiduciosa. Da ciò il numero crescente dei governi che riconoscono il nuovo Stato. A tutti quelli che sono già rappresentati a Firenze non si può ormai dubitare che anche la Spagna abbia ad aggiungersi, come dicemmo sin da due giorni fa. Determinazione importante e significativa quando si consideri i principii religiosi e le relazioni dinastiche che tenevano la Spagna in disparte.

D'altro canto, il movimento industriale e commerciale che agita e trasforma l'Europa è utile anch'esso al governo italiano. Tutte le nazioni si aprono reciprocamente i loro mercati per combattervi le incruenti e salutari battaglie dell'emulazione e della concorrenza. La Germania chiede all'Italia che apra le sue barriere; l'Italia le aprirà, ma, com'è naturale, a condizione che la Germania riconosca il suo nuovo ordinamento politico. Le tradizioni feudali dei governi tedeschi avranno un bel resistere; esse saranno vinte dalle imperiose esigenze del lavoro e del commercio.

Per tal modo si avvicina il momento in cui l'Italia, calma e saggiamente guidata, sarà interamente fusa nella famiglia europea. Sarebbe spiacevole che, in quel giorno, il solo Governo pontificio si trovasse isolato. In ogni consenso universale vi è una presunzione di ragione e di giustizia che i saggi non possono negare senza inconvenienti. In ogni caso, quando si deve mettersi d'accordo con qualcuno, è meglio non aspettare che questi sia in grado di imporre condizioni troppo difficili; è meglio farsi un'arma presso di lui del suo interesse e della sua riconoscenza.

LA DEMISSIONE DI LORD WESTBURY

Il voto di sfiducia della Camera dei Comuni d'Inghilterra, che indusse il lord cancelliere a rassegnare la custodia del Gran Sigillo, era tal atto che non poteva trascorrere inosservato nè pure sul continente. Il lord cancelliere non è solo uno de' ministri della Gran Bretagna, egli è altresì il primo ufiziale dello Stato: è detto custode della coscienza della regina: è il presidente della Camera dei Lordi, il capo del sistema giudiziario del paese, il giudice supremo della Corte di cancelleria, il giudice supremo della più alta Corte di giudicatura e di appello nella Camera alta, il nominatore de' giudici maggiori e minori, e il dispensatore del più vasto patronato ecclesiastico. Solo i suoi meriti non comuni nella carriera forense aveva innalzato lord Westbury al posto ove lo avevano preceduto Brougham e lord Lyndhurst. Trattasi insomma di uno degli uomini più eminenti per ingegno e per posizione nella

---

APPENDICE

LA SPAGNA CONTEMPORANEA

La Spagna fa nuovamente parlare di sè, e cade ora in acconcio un bell'articolo della *North-British-Review*, in cui si discorre con molto senno delle condizioni politiche, morali ed economiche di quel paese.

Dare per intero quell'articolo sarebbe troppo lungo; la Spagna, d'altronde, è il paese delle repentine trasformazioni, dei *cambiamenti a vista* e fra le considerazioni pubblicate intorno a lei dalla rivista inglese, alcune che potevano essere giuste ed esatte un anno fa, ora probabilmente sono meno conformi al vero. Ci varremo adunque dell'articolo stesso traendone solo quel tanto che può ancora convenire al caso nostro e farci conoscere il paese di Figaro e di Suor Patrocinio.

Isabella II ha sotto il suo scettro non solamente la penisola o Spagna propriamente detta, ma le isole vicine *(adiacentes)*, vale a dire le Canarie e le Baleari, alcuni punti della costa-nord dell'Africa *(presidios)*, Fernando-Po e Annabon nel golfo di Ghinea, e parecchie colonie nell'America e nell'Asia *(ultramar)*. Le isole e i *presidios* sono governati a un dipresso come il rimanente della monarchia. Le colonie sono sottoposte ad un regime eccezionale.

La costituzione spagnuola è abbastanza nota. Essa è stata varie volte modificata, era in senso liberale ed ora in senso reazionario. Gli spagnuoli hanno la responsabilità ministeriale, il sistema delle due Camere, una elettiva e l'altra di nomina regia, hanno la libertà di stampa ed altre istituzioni non meno utili e belle, ma il guaio si è che non già il Governo e i cittadini sono soggetti alle istituzioni, ma le istituzioni sono, per così dire, di *gilla percha* e ciascuno le tira, le allarga, le restringe come meglio gli aggrada. Qual valore può avere una costituzione quando i mutamenti ministeriali sono ordinariamente determinati dal contegno dell'esercito o di una parte di esso?

I ministri sono in numero di nove:

Il presidente del Consiglio ch'è quasi sempre un generale;

Il ministro di grazia e giustizia;

Il ministro dell'interno *(de la gobernacion)*;

Il ministro del ben pubblico *(de fomento)*;

Il ministro delle finanze *(de hacienda)*;

Il ministro della guerra;

Il ministro della marina;

Il ministro delle colonie;

Il ministro degli affari esteri *(de Estado)*.

Al ministero di grazia e giustizia appartiene tutto ciò che concerne l'applicazione delle leggi pei tribunali civili o ecclesiastici. Tiene sotto la sua vigilanza tutti i magistrati, incominciando dai giudici della Corte suprema di Madrid e scendendo fino agli *alcades* o sindaci delle città e *ai giudici di pace* dei distretti rurali. Però la Spagna non ha gran ragione di menar vanto di questa amministrazione. Innumerevoli sono le lagnanze e le recriminazioni che si odono sull'oscurità, la lungaggine, e gli equivoci delle leggi. Vi è ben una raccolta che ha la pretensione di essere un codice civile; essa venne compilata nel 1806 e si chiama *Nuevissima recopilacion* ed ha per base la *Nueva recopilacion* di Filippo II. Ma nessuna di queste due raccolte ha distrutta l'autorità di alcuni antichi codici a ciò si aggiunga che le leggi del 1806 sono state più tardi modificate a più riprese e si comprenderà che nelle leggi civili della Spagna deve regnare grandissima confusione.

Il Codice penale, riveduto nel 1853, è inspirato da principii d'umanità. La pena di morte non vi è applicata che all'omicidio premeditato — Le pene corporali e la berlina vennero soppresse. I dibattimenti sono pubblici ma non vi sono i giurati, e non vi furono mai, eccetto per i delitti di stampa — Ma anche per questi vennero tolti nel 1856.

La durata del carcere preventivo è quasi sempre lunga ed in ogni caso dipende dal capriccio, dagli intrighi, dalla protezione dei grandi. Gli avvocati, parlando in generale, sono probi, e come fra noi in Italia, vengono aiutati dai procuratori. Vi è poi un altro personaggio che serve d'intermediario fra il procuratore e il tribunale, ed è il così detto *escribano* o segretario. Questo *escribano* è una delle principali cagioni delle funeste lentezze della legge e delle ingiustizie che rovinano i litiganti. Un poeta spagnuolo disse che quando si tratta d'ingarbugliare un processo lo *escribano* vien sempre in prima linea.

Con semblante infernal y pluma en mano.

Nessuna testimonianza giunge sino al giudice se non sotto forma di deposizione scritta, redatta dall'*escribano*. Sia questione di diritto, sia questione di fatto, l'*escribano* interviene in tutto ciò che riguarda la lite; relazioni fra il giudice e le parti, relazioni delle parti fra di loro, tutto si fa per mezzo dell'*escribano*.

Vi è poi un'altra piaga, ed è la parzialità, e qualcuno dice anche la venalità dei giudici. Ma forse sono male lingue.

Il Ministero dell'interno è il centro a cui convergono tutti i fili di un sistema di compiuto accentramento. La Francia sotto Luigi Filippo ha servito di modello ai *moderados* per riordinare la Spagna dopo la loro vittoria nel 1845.

La Spagna continentale è divisa, per i bisogni dell'amministrazione, in quarantasette provincie. Al governo di ciascuna provincia è posto un funzionario che a Madrid si chiama *capo politico*, e nelle altre quarantasei provincie *governatore civile*. Ognuno di questi funzionari è assistito da consiglieri, nominati, come lui, dalla Corona, e da un Comitato consultivo eletto dalla provincia. L'amministrazione locale è affidata agli *alcades*, nominati anch'essi dal Governo ed aiutati nell'esercizio della loro carica da Consigli eletti, più o meno numerosi secondo l'importanza della popolazione del distretto. I paesi più piccoli hanno un amministratore di sfera più umile, che vien detto *alcade pedaneo*.

In altri tempi i consigli municipali, chiamati *ayuntamientos*, prestavano valido appoggio al partito liberale. Ora la reazione li ha spogliati dell'antica influenza.

Gli alcadi poi, grandi e piccoli, sono costretti a fare ciò che piace ai ministri e sono divenuti gli agenti principali del governo nelle elezioni.

Un'altra attribuzione del ministero dell'interno o della *gobernacion* è l'amministrazione della polizia. Uno scrittore e burocratico prussiano, il Minutoli, parla con lode della polizia spagnuola. Merita encomio sovrattutto la *guardia civil*, istituita dal generale Narvaez, ed incaricata di vegliare alla sicurezza delle strade. È però giusto il dire che anche lo sviluppo delle strade ferrate ha fatto diminuire notevolmente il brigantaggio in Spagna.

Il ministero di cui parliamo si occupa di tutto, *de omni re scibili* come Pico della Mirandola. Ha l'alta direzione degli stabilimenti di carità e di beneficenza e, fra gli altri, dei manicomi. Il sovracitato Minutoli fa una tetra descrizione degli ospizi de' pazzi; ma, in compenso afferma di non aver trovato in Europa un carcere meglio tenuto di quello di Valenza, diretto dal signor Montesinos, eccetto quello di Monaco (Baviera) ch'era diretto da Obermayer. Ma convien dire che il carcere di Valenza e il signor Montesinos fossero due mosche bianche, giacchè i viaggiatori ci riferiscono che le prigioni spagnuole, in generale, sono orribili, e più orribile fra tutte è quella di Madrid detta *Carcel del Corte*.

gerarchia politica e giudiziaria del paese modello in fatto di istituzioni parlamentarie.

L'eccellenza di queste istituzioni sta appunto nella facile possibilità di quelle rivelazioni che, se dall'una parte distruggono la fiducia in qualche atto ufficiale pubblico e offendono il sentire giustamente delicato delle anime oneste, dall'altra servono di lezione per l'avvenire, da che sono il mezzo più efficace a far conoscere, in uno coi difetti intimi di un dato istituto, i rimedii più atti a cessarli.

L'evitare questo genere di scandali pubblici non è riservato se non agli Stati dispotici, come ad essi è riservata la perenne morbosità morale delle istituzioni.

L'esempio non n'è nuovo in Inghilterra, e la condanna più o meno diretta dell'opinione pubblica e del Parlamento colpì più d'una volta uomini collocati nella storia del paese in grado più elevato che non sia quello di lord Westbury: ma raramente la folgore scese sovra una delle teste più illustri di un ministero sì popolare qual è quello di lord Palmerston.

Era una questione di alta morale pubblica. E se il *Morning Post* deplora che di una questione di giustizia si sia fatta una questione di partito politico, bisogna confessare che la lagnanza non è in tutto giustificata; da che la condanna è da cercarsi, e fu cercata in effetto, nelle dichiarazioni stesse di lord Westbury con cui egli cercò purgarsi innanzi alla Commissione parlamentaria incaricata di inchiedere intorno ai fatti di Leeds. Lo strale che colpì il lord cancelliere venne scoccato, più che dai banchi dell'opposizione, dalle colonne del *Times* del 30. Nessuno ha il diritto d'accusare lord Westbury di malafede: il nesso che lo implichi nel turpe mercato fra gli impiegati da lui dipendenti, è suo figlio, manca. Ma pure, dice a ragione il *Times*, dalle dichiarazioni stesse di lord Westbury si può dedurre quanto basta a riconoscere che la Commissione fu troppo mite nel suo giudizio.

Certo lord Westbury fu in parte la vittima della corruzione che regnava nella Corte dei fallimenti di Leeds, corruzione che venne segnalata dallo stesso lord Brougham in un discorso da lui pronunciato poco prima di deporre la carica di lord cancelliere. E quanto grave fosse questa corruzione, lo si rileva da una lettera del capo registratore Miller a lord Westbury, ove dice che da due anni non era cosa straordinaria tra i registratori il firmare certificati che essi sapevano falsi, a favore di agenti ufficiali che se ne valelevano ad usurpar somme importanti a danno della Corte stessa. Il signor Wilde, il registratore a cui fu poi sostituito il Welch, era già stato rimproverato per mala condotta dai lordi St. Leonards e Campbell: aveva preso a mutuo somme di danaro da persone di cui egli doveva rivedere i conti: aveva approvato i rendiconti degli uscieri e degli agenti ufficiali senza le malleverie richieste dalla legge, ed aveva approvato pagamenti per opere non fatte.

E lord Westbury aveva il diritto, il dovere d'esigere che un tale impiegato cessasse dal far parte della Corte. Ma, da che i fatti sono noti, il *Times* chiede: perchè non dimetterlo con riprovazione? Una tale demissione sembrò al lord cancelliere un atto troppo severo (pare che nella Corte il Wilde non fosse il più briccone); ma in tal caso si è severi, risponde il giornalismo, verso il pubblico, che deve pagar caro una tale indulgenza.

Ma più spiace ancora il modo indiretto per cui il sig. Wilde viene indotto a cedere il suo posto. Per mezzo del capo registratore, sig. Miller, il *deus ex machina* di tutto l'incidente, si minaccia al sig. Wilde di chiamarlo a giustificarsi di imputazioni che portano con sè la sua demissione, e gli vien suggerito di chiedere di potersi *ritirare* per motivi di salute. Il sig. Wilde presenta una domanda con un certificato medico relativo a difetto di vista (mentre è notorio che egli ha un occhio di lince), che lord Westbury dice non aver letto, da che l'avrebbe in tal caso respinto come insufficiente. Spiace al pubblico cotesta minaccia e cotesta leggerezza nel verificare il motivo del *ritiro*, ma spiace più ancora che ad un tale impiegato si sia concessa la pensione. Il caso del sig. Edmunds era ancor fresco, ma nel caso del sig. Edmunds la pensione era stata concessa pel concorso di altre autorità: qui è il lord cancelliere solo che concede la pensione ad un indegno. Ora, se la Commissione parlamentaria non vedeva in tutto ciò se non un atto d'indulgenza fatto « precipitosamente e senza il debito esame », il *Times* a sua volta trova il giudizio della Commissione troppo indulgente verso il lord cancelliere.

È noto, e lo dicemmo in altro numero, che al signor Wilde venne sostituito il signor Welch, il quale aveva pagato 500 sterline al signor Bethell, figlio del lord cancelliere, per che lo raccomandasse al padre, e gli aveva promesso altre somme per cavarlo da'suoi impicci finanziarii (il signor Bethell aveva contratto 20,000 sterline di debiti per iscommesse alle corse dei cavalli). Il sig. Welch doveva poi essere promosso ad un altro posto a Londra, e quello da lui occupato a Leeds doveva esser dato dal cancelliere stesso a suo figlio. Ma all'epoca dello scandalo Edmunds, forse per effetto di questo, o per le notizie avute su la condotta di suo figlio, imprigionato poi un bel giorno per debiti, lord Westbury deliberò non fare una tal nomina. Ma il *Times* domanda, fra molte altre cose, se la condotta del signor Bethell fosse nota a suo padre solo nel 1865? Se egli solo ignorasse il turpe traffico di suo figlio? Se la raccomandazione di costui in favore del signor Welch, non doveva infondere sospetto più che altro nell'animo del lord cancelliere? Mancano le prove per tacciare di mala fede il lord cancelliere: nè forse è giusto il supporre facilmente in lui alcuna conoscenza di ciò che accadeva intorno a lui. Ma non si può a meno di riconoscere col *Times* che le sue risposte innanzi alla Commissione parlamentaria rivelano una tale *grossolanità di senso morale, un difetto sì completo nella sua mente di ogni nozione di spirito pubblico*, da riescire più che straordinarii in tal uomo e a tale altezza di responsabilità ufficiale.

Il voto di sfiducia della Camera dei comuni adenque non deve recare alcuna maraviglia. Lord Westbury non aveva più altro difensore che il *Post*, quando la questione veniva risollevata dal sig. Hunt nella Camera dei comuni. Noi crediamo col *Post* nell'innocenza del lord cancelliere quanto ai fatti delittuosi in cui figurano i nomi de'suoi subordinati; ma crediamo, col *Times*, che la questione della responsabilità e della fiducia di un ministro non deve essere abbassata a tale sfera. Il dovere di un ministro non è quello solo di attenersi fedelmente alla lettera della legge. La efficacia della legislazione, il mezzo di conseguire gli intenti morali ch'essa si prefigge, sta appunto nell'occhio vigile, nell'animo scrupoloso e nello zelo scrutatore di coloro a cui n'è commessa l'applicazione e la tutela. L'essere lord Westbury innocente da ogni partecipazione agli atti criminosi dell'incidente Welch-Bethell, non vuol dire che egli sia stato pari a'suoi doveri solenni e delicatissimi. Se egli viveva in un'atmosfera corrotta, tanto maggiori obblighi aveva di essere severo. Se egli usa verso il signor Bethell di un rigore che non avrebbe usato verso altri, perchè poi di questo figlio, il quale non è trattenuto, nella sua cattiva condotta, nè dalla sua dignità del padre e del casato, nè dall'affetto verso la propria moglie e i sei suoi figlioletti, egli dice, che in caso si correggesse più tardi, lo avrebbe promosso non più a un posto a Londra, ma solo per avventura ad un posto nella provincia? Come se le cariche di provincia, in un paese libero, abbiano ad essere l'appannaggio dei discoli e dei viziosi!

La lezione che viene dalla caduta di lord Welsbury è grande. La serietà e severità da recarsi nel disimpegno delle funzioni pubbliche cresce in ragione della loro altezza ed importanza e della pubblicità a cui sono centro. Però che, se nei paesi dispotici si antepone il male allo scandalo, i paesi liberi devono preferire bensì, ove la scelta sia inevitabile, lo scandalo alla conservazione del male, ma tendere ad evitare l'uno e l'altro.

Il sistema parlamentario può andar superbo della sua storia, la più comprensiva di tutte; nè meno splendido ne sarà l'avvenire se saprà tener conto, come fece finora, della trasformazione dello spirito pubblico e di quell'intonazione sempre più delicata che questo assume col diffondersi e accomunarsi dell'educazione, e a cui è mestieri si abbia riguardo da chiunque è costituito nelle più alte sfere dello Stato.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, *6 luglio*. — L'essere scoppiato il cholera a Malta, triste annunzio che ci giunse ieri a sera, pone non solo Messina, ma eziandio la nostra città in una posizione difficilissima.

Certamente non è di assoluta conseguenza che quel brutto morbo abbia anche da venire a farci visita, sol perchè ha fatto sosta a Malta, ma ad ogni modo siccome è possibile che ciò avvenga, è bene che tutti, Governo, Municipii e cittadini si preparino sia a tenerlo lontano per quanto si può, come anche a combatterlo nel caso che, malgrado tutte le precauzioni che la scienza e l'esperienza consigliano di adottare, avesse a manifestarsi nel Regno.

Per quanto mi consta le disposizioni si sono date nella provincia e segnatamente a Napoli, per essere apparecchiati a qualunque eventualità.

Prima d'ogni cosa il R. commissario ha formato 12 Commissioni di cittadini, una per quartiere, coll'incarico per ora di ispezionare i cibi, le bevande, le botteghe di commestibili ed in generale anche la pulizia della propria sezione.

Queste Commissioni, nel caso avesse a scoppiare il cholera, potrebbero benissimo essere anche incaricato di tutto ciò che si riferirebbe ai provvedimenti da prendersi in simili circostanze.

Credo anzi che siffatti Comitati siano stati creati con questo scopo, che per ora non si manifesterebbe ancora per non ispaventare la popolazione, ma che all'occorrenza verrebbe tosto reso di pubblica ragione.

Manca ancora a completare le suddette Commissioni un sufficiente numero di sanitarii da aumentarsi poscia secondo l'occorrenza, ma anche a questo ho ragione di credere che si stia pensando dal capo della provincia.

Fu disposto ieri a sera di creare d'urgenza un lazzaretto pei primi bisogni, e forse si verrà adottando la misura che mi pare opportunissima di aumentarli sino a quattro, da essere disposti in modo da abbracciare l'intiera città che sarebbe così divisa in quattro grandi zone.

I locali non mancano, giacchè oltre l'ospedale *Gesù e Maria* ancora vuoto e che si potrebbe benissimo nel bisogno utilizzare per questo servizio, abbiamo ancora verso la Vicaria dei monasteri stati testè sgombrati; i due seminari da poco chiusi, i quali sono ancora disponibili non avendo fin qui avuto una destinazione fissa ed essendo quindi pel momento disoccupati. Inoltre potrebbero benissimo essere assegnati ad uso di lazzaretto il convento dei Rocchettini a Piè di Grotta ed all'uopo anche il fabbricato di S. Nicola la Carità.

Da questo lato siamo in buonissima posizione e purchè si procuri di mettere a partito il tempo finchè l'abbiamo, non v'ha dubbio che questo servizio potrà essere, fatto occorrendo, con molta regolarità e senza troppo grande confusione.

Il massimo dei vantaggi poi è l'accordo strettissimo che regna tra il prefetto ed il R. commissario, per cui tutte le forze del Comune e quelle delle quali il Governo può disporre verranno indirizzate ad un solo scopo.

Ieri, verso le 2 pom., entrava in rada una fregata svedese; avendo questa toccato Malta, la Sanità marittima non le accordava la libera pratica e la condannava a 7 giorni di osservazione.

Fu obbligata ad inalberare bandiera gialla, ed ora trovasi guardata a vista.

Fino ad oggi la popolazione è preoccupata bensì dall'imminenza del pericolo, ma non è soverchiamente spaventata.

Tanto i teatri, quanto i caffè, e la pubblica passeggiata alla Villa, la quale, come sapete, alla sera serve di geniale convegno a tutte le classi dei cittadini, sono affollatissimi.

Tutte queste precauzioni delle autorità governativa e municipale contribuiscono moltissimo a mantenere la calma nel pubblico, il quale, accorgendosi che vi ha chi veglia per lui, non si perde d'animo ed aspetta rassegnato quanto sarà per succedere.

I preparativi per l'elezione del nuovo Consiglio municipale vanno animandosi. Mi pare che le cose si dispongano per bene e che potremo avere al nuovo Municipio un complesso di persone degne della pubblica fiducia. L'altro ieri al Gesù Nuovo aveva luogo una riunione elettorale promossa dagli onorevoli Ricciardi e Minervino. Duecento circa furono gli intervenuti; i due promotori non ebbero al certo a felicitarsi della loro idea, giacchè l'Assemblea dimostrava co' suoi voti di non essere punto sotto la loro influenza. In breve a tutt'oggi si cammina a gonfie vele. Il prefetto, in mezzo a tutto questo agitarsi dei vari partiti, si tiene all'infuori di tutti gli intrighi e credo che questa sua riserva sia la migliore delle politiche per non pregiudicare l'esito delle elezioni. Sir Hudson lascia Napoli domenica prossima. È molto soddisfatto del progresso che vi ha osservato, si morale che materiale.

Il commendatore Gualterio, che è qui da sabato per vedere la moglie che abita Napoli da qualche tempo, ieri non ha potuto ritornare a Palermo per avere mancato il postale che fa il servizio tra le due città.

P. S. L'onorevole D'Ondes Reggio fu, l'altra sera, preso a fischi nel Caffè d'Italia, e costretto a partire di là alle grida di: *Via il paolotto! Abbasso il papista!*

Nel *Tempo* di Trieste del 6 corrente si legge:

Le notizie sanitarie di Alessandria continuano a farsi migliori. Giusta telegrammi di ieri a sera vi furono al 4 corr. 178 morti ed al 5, 148. Al Cairo all'incontro la malattia infierisce a più furia e ieri contavasi l'enorme numero di 454 morti. — In ambe le città le vittime sono per metà bambini.

— Leggiamo in data del 6 nell'*Osservatore triestino*:

Un dispaccio telegrafico ci fa sapere che dal 28 giugno sino al 4 luglio non avvenne a Costantinopoli alcun caso di morte in seguito a cholera.

CONDIZIONE DEGLI STATI DEL SUD

Le ultime notizie da Nuova York dicono che continua la carestia di cui soffre la popolazione delle regioni devastate da Sherman. Il generale Wilson annuncia che più di 30,000 degli abitanti intorno ad Atlanta, nella Georgia, devono morir di fame, se non ricevono alimenti dal governo. Il gen. Thomas ha già distribuiti 5000 *bushels* di grano alle famiglie nel nord di quello Stato. Nelle vicinanze di Colombia, nella sud-Carolina, 10,000 persone vivono solo delle razioni del governo, mentre bande di scellerati armati trascorrono il paese saccheggiando tutti quelli che non sono protetti dalle armi.

La legislatura della Virginia orientale s'radunò a Richmond, convocata dal governatore Pierpoints, il 20 giugno, e venne ad essa presentato il Messaggio del governatore il giorno stesso. Egli vi passa in rassegna gli effetti della guerra su la Virginia, e dice che il sistema di lavoro ne venne interamente fatto disparire. Le sue città già fiorenti e bellissime sono ora spoglie dei loro ornamenti, e le loro manifatture, magazzini e palazzi sono un cumulo di ceneri; interi distretti agrarii, una volta sedi felici de'cittadini, sono ora deserti desolati, coperti di tombe. Tuttavia la pace è ristabilita, ed è giunto il tempo della restituzione dello Stato nelle sue prisi relazioni con l'Unione. Egli raccomanda la revoca dell'articolo della nuova Costituzione dello Stato adottata ad Alessandria, che priva dei diritti di cittadinanza tutti quelli che aiutarono in qualsiasi modo la ribellione e da che, a suo avviso, diciannove ventesimi della popolazione cadrebbero sotto questa condanna, e insiste perchè si prendano provvedimenti per l'elezione del nuovo Governo.

Il servizio della posta delle lettere fa poco onore alla scienza ministeriale. Si fa in modo veramente ridicolo, e tutti si lagnano delle irregolarità che vi si commettono. L'autore dell'articolo pubblicato nella *North-British Review* narra che di sei lettere indirizzategli a Barcellona, non una gli pervenne.

Il ministro dell'interno ha pure un gran da fare per la stampa, ed una delle sue incombenze che adempie con maggior zelo si è appunto quella di far processare i giornali. Ogni giornale è obbligato di consegnare, due ore prima della pubblicazione, una copia alla polizia, la quale usa ed abusa del proprio diritto di sequestrare l'intera edizione e di processare il redattore capo e l'editore.

Passiamo al ministero del *bene pubblico (de fomento)* che è incaricato della sorveglianza delle miniere, dell'agricoltura, dei boschi, di tutti i lavori pubblici, del telegrafo, del commercio e di tutti i miglioramenti materiali.

La ricchezza pubblica in Ispagna, da venti anni in qua, è aumentata in modo straordinario. A questo sviluppo contribuirono i capitali francesi che affluirono e affluiscono di continuo nella Penisola ed anche la vendita, a condizioni vantaggiose, dei beni del clero, e di quelli dello stato. La popolazione si è accresciuta di oltre cinque milioni d'anime dal 1797 al 1860. Dal 1843 al 1860 le esportazioni e le importazioni aumentarono del 350 0/0.

Ma ciò che reca maggior meraviglia si è lo sviluppo veramente straordinario delle strade ferrate. Fra pochi anni, da questo lato, la Spagna non sarà inferiore a veruna delle nazioni civili.

Più lentamente procedono le strade comuni che devono alimentare le strade ferrate. Il marchese d'Albaida assicura che la promessa d'una strada o di un ponte è uno dei mezzi più potenti adoperati dagli *alcades* per indurre i loro concittadini ad eleggere i candidati del Governo, i *deputados de l'amen*, o deputati che dicono sempre *Così sia!* come li denomina il volgo. Sventuratamente è più facile promettere i ponti e le strade che non condurli a compimento. Del resto tutto il mondo è paese e non vogliamo giurare che in Italia non vi siano *deputados de l'amen* che promettono non mari e monti ma strade e ponti, che poi rimangono allo stato di pio desiderio.

Si lavora attivamente a migliorare i porti, e il numero delle navi spagnuole di lungo corso e di *cabotaggio* va facendosi maggiore.

Le banche, al contrario, non prosperano, e il credito zoppica assai. In complesso però con un po' di maggior impulso per parte del Governo, con istituzioni più sinceramente liberali e con minore accentramento amministrativo le condizioni della Spagna potrebbero in breve tempo divenire floride. Espartero ha stabilito presso Logrono un podere modello, ma quanti lo hanno imitato? Vastissime estensioni di terreni fertilissimi rimasero incolte da dai tempi di Filippo III. Ogni anno buon numero di emigranti, che sono pure le parte più industriosa della popolazione, abbandonano la madre patria, in traccia di miglior fortuna.

Di tutte le esportazioni spagnuole la più importante è quella dei vini e fra questi il più ricercato è lo *Xeres*. L'esportazione dello *Xeres* è raddoppiata dal 1841 al 1861, sebbene il prezzo sia aumentato dell' 80 0/0. Il vino di Spagna è fabbricato quasi tutto da stranieri per l'estero. Si bexe minor quantità di vino in un mese in una bettola di Spagna che non in un giorno solo in una taverna della Germania.

Il Ministero del *fomento* dovrebbe pur pensare a distribuire saggiamente le acque nel paese. Dopo il cattivo governo, la siccità è la peggior disgrazia della Spagna. I Mori avevano saputo trarre ottimo partito dalle acque, ma pare che partendo abbiano portato via il loro segreto.

Esaminiamo ora brevemente la condizione delle finanze. Un tale voleva che sulla porta della borsa di Madrid si scrivesse: AQUI YACE EL CREDITO ESPANOL (*qui giace il credito spagnuolo*). « Tutti, diceva quel bello spirito, paragonerebbero quest'edifizio alle piramidi egiziane e farebbero le meraviglie vedendo una tomba sì grandiosa innalzata ad un personaggio tanto mingherlino. » Le cose vanno ora un po'meglio, ma i ministri spagnuoli delle finanze non riposano ancora sovra un letto di rose.

La parte intelligente della popolazione disapprova i mezzi adoperati dal Governo per riempiere le casse. Le tariffe sotto colore di protezione, sono rovinose; i monopoli fanno a pugni coi principii elementari della scienza economica. Barbari dazi riducono al minimum il commercio interno del paese e sono cagione di considerevole perdita di tempo così ai produttori come ai consumatori, e danno il mezzo ad un esercito d'impiegati di far guadagni illeciti che superano d'assai il loro stipendio. I viaggiatori ne sanno qualche cosa. Un sistema vessatorio di bollo colpisce quasi tutte le transazioni. Il ministro delle finanze da una parte coi suoi provvedimenti da vita al contrabbando, e dall'altra crea battaglioni di doganieri per tenere in freno i contrabbandieri. Il Governo adotta come assiomi e mette religiosamente in pratica le maggiori eresie economiche.

Giuste sono le lagnanze e le accuse dei creditori della Spagna. Eppure questa potrebbe, se lo volesse seriamente, prendere tali provvedimenti da soddisfare i creditori stessi. Ciò si farà tosto o tardi, anzi sarebbe già fatto se a Madrid non vi fosse una classe di persone che trae profitto dal presente stato di cose e fa prevalere la propria influenza a tutte le considerazioni di prosperità pubblica e di onor nazionale.

Dell'esercito poco si può dire. È composto di 151,668 uomini. Di questi 22,000 appartengono ai carabinieri e alla *guardia civil*, e più di 44,000 alla milizia. Nelle Canarie e nelle colonie vi sono altre truppe non comprese nella cifra sovra riferita. L'esercito si fanno grandi vantaggi ai volontari, e le surrogazioni sono libere. Le manovre e gli esercizi, specialmente della cavalleria, sono tolti dai regolamenti francesi. Ottima è l'argode meritata fama di valoroso. Un celebre sciuto, ben vestito il soldato inglese andrà dove lo condurrete e resisterà a chi vorrete. Maltrattato, mal nudrito, mal vestito, il soldato spagnuolo fa altrettanto.

La marina, assai fiorente nel principio del secolo, si trovò in pessime condizioni dopo la battaglia di Trafalgar. Ora incomincia a rinascere a nuova vita. Ha ottimi ufficiali, e parecchie navi corazzate.

Il ministro delle colonie ha poco da fare. Tra tutte non contengono che 8 milioni di abitanti. Convien però notare che la malafede degli spagnuoli riguardo alla tratta dei negri, ha per molto tempo scandolezzata l'Europa. Quasi tutti i *capitani generali* dell'isola di Cuba si sono fatti ricchi promuovendo la tratta dei neri.

Le colonie spagnuole, come abbiamo detto più sopra, sono ancora sottoposte ad un regime arbitrario, e il governatore generale di Cuba esercita un'autorità dispotica al pari di quella d'un bascià.

Viene per ultimo il ministro degli esteri. Nelle presenti condizioni della Spagna, ciò che questo ministro avrebbe di meglio a fare sarebbe di rimanersene quatto quatto, riconoscere ed accettare tutti i fatti compiuti ed aspettare tempi migliori per ridonare alla Spagna quel posto che in altri tempi occupava fra le nazioni europee. La Spagna non acquisterà importanza ed influenza all'estero se non quando avrà migliorate le sue condizioni interne.

(*Continua*)

vedimenti immediati per l'elezione in tutto lo Stato di rappresentanti alle legislature dello Stato stesso e alle federali.

Gran malcontento regna nelle truppe ritenute in servizio, per gli indugi delle paghe. A Norfolk, nella Virginia, sono dovuti sei mesi di paga; e la divisione del generale Barlett del corpo 20° a Vashington non ricevè nulla da 10 mesi. Il 20 giugno un distaccamento dell' ultima lasciò il campo in cerca del suo comandante, dichiarando che non voleva più far nulla prima di essere pagato. Non avendo trovato il generale, ritornò nei suoi quartieri.

Il 26 maggio vennero impiccati, a Wicksburgo, 12 soldati negri, dietro processo regolare. Essi avevano abbandonato una notte il campo, assalito a colpi di fuoco la dimora del signor Cook, che s'era rifugiato in un granaio; poi avevano ucciso la signora Cook e suo figlio, perchè non aveva voluto consegnare ad essi il danaro in casa. Infine avevano arso la casa, dopo averla saccheggiata, per non lasciar tracce del delitto. Nella difesa avevano detto che avevano combattuto pel loro paese, che loro era stato insegnato l'odio contro i ribelli e che Gesù era il loro amico. Il reggimento dei negri, a cui appartenevano, assisteva e faceva la guardia durante al supplizio. La folla dei negri che assisteva sollevò un grande urlo che si diffuse di colle in colle, e poi si disperse.

NOTIZIE D'AMERICA

Si legge nel *Sun* di Londra del 3 luglio:

New York, 22 giugno.

Il segretario di Stato indirizzò la lettera seguente al signor Welles:

« Dipartimento di Stato, 17 giugno 1865.

« On. Gedeone Welles, segretario della marina.

« Signore,

« Ho l'onore di informarvi che il Ministro degli Stati Uniti residente in Francia fece sapere a questo dipartimento che il governo di quel paese levò tutte le restrizioni precedentemente da lui imposte alle relazioni marittime cogli Stati Uniti.

« Ho il piacere d'informarvi ugualmente che io seppi dalla stessa sorgente autentica che il governo imperiale di Francia ritirò agli insorti degli Stati Uniti il carattere di belligeranti ch'esso avea loro riconosciuto sino adesso e che queste risoluzioni furono inspirate al governo francese dal desiderio sincero di far rivivere le antiche simpatie esistenti fra i due popoli che sono mossi da reciproci interessi e dalle tradizioni a mantenere le più cordiali relazioni.

« Permettetemi d'insistere sull'importanza che sia comunicato questo fatto agli ufficiali della marina che concerne.

« Ho l'onore, ecc.

« WILLIAM H. SEWARD. »

Un dispaccio da Washington annunzia che il governo essendo stato informato che il governo inglese avea ritirato ai ribelli i diritti dei belligeranti loro precedentemente accordati, il signor segretario Seward scrisse al signor M. J. Bruce per accusargli ricevuta del dispaccio del conte Russell ed esprimere la soddisfazione del presidente quando seppe questo fatto. Ma il segretario rinnova la sua protesta contro l'azione combinata dei francesi e degli inglesi che riconoscono negli insorti degli Stati Uniti i diritti de'belligeranti, procedimento che qualifica come poco amichevole e contrario al diritto internazionale.

Esso esprime ugualmente il suo dispiacere per le riserve fatte dal conte Russell nel suo dispaccio, in favore degli incrociatori confederati, e reclama l'abbandono d'ogni nave, che avesse questo carattere, fra le mani dell'autorità americana.

Il signor Seward dichiara formalmente che il governo degli Stati Uniti ha il diritto e la intenzione d'impadronirsi d'ogni nave pirata sotto qualunque bandiera essa sia e rifiuta categoricamente di riconoscere la validità delle cessioni che potessero essere state fatte o farsi per i bastimenti di questa classe.

Il segretario ha pure indirizzato la lettera seguente al signor Welles:

« *Dipartimento di Stato, 19 giugno 1865.*

« Onorevole Gedeone Welles, segretario della marina.

« Ho l'onore di porre sotto i vostri occhi una corrispondenza scambiata fra il signor Federico Bruce e questo dipartimento relativamente al ritiro della pretesa concessione dei diritti de' belligeranti agli Stati insorti contro il Governo degli Stati-Uniti. A cagione di questa corrispondenza desidero adunque che comunichiate quanto segue agli ufficiali della marina degli Stati Uniti: 1° Che la Gran Bretagna ritira la concessione precedentemente fatta da essa agl'insorti del carattere di belligeranti; 2° Che l'annullamento dell'ordinanza relativa al termine di 24 ore, non essendo stata fatta in modo assoluto dalla Gran Bretagna, i nostri vascelli non renderanno più gli atti di cortesia d'uso a quelli della marina inglese; 3° Che il diritto di visita esercitato dalle navi inglesi è abolito; ciò però, com'è naturale, non riguarda le disposizioni del trattato vigente intorno alla tratta degli schiavi; 4° Che i vascelli degli Stati Uniti possono catturare legalmente qualunque bastimento ribelle o pirata che trovino in alto mare.

Ho l'onore d'essere, ecc.

WILLIAM H. SEWARD.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna, 8 luglio.*

« La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) rispondendo a coloro i quali affermano che il signor Di Hübner o il signor Di Bach hanno impedito che la Corte di Roma si ponesse d'accordo coll'Italia, dice che l'Austria rispetta troppo la prerogativa del Papa e il diritto che ha di prendere egli stesso una risoluzione in tutte le questioni ecclesiastiche, per voler esercitare una qualche influenza sulle risoluzioni della Santa Sede. »

La *Patrie* del 7 scrive che un dispaccio particolare da Roma le annunzia essere giunta in quella città la nota indirizzata dal signor Bermudez de Castro al signor Pacheco per informarlo delle intenzioni del suo governo per ciò che riguarda il riconoscimento del Regno d'Italia. La nota, secondo il citato giornale, dev'essere stata comunicata dall'ambasciatore di Spagna al cardinale Antonelli il giorno 6.

Si ha da Madrid che il progetto di legge elettorale, presentato alle Cortes dal gabinetto spagnuolo, è stato adottato dalla Camera dei deputati il 5 luglio, con 178 voti contro 20. È un buon esordio pel ministero presieduto dal duca di Tetouan.

La nuova legge elettorale contiene disposizioni molto importanti: 1° il censo elettorale è abbassato da 400 a 200 reali; 2° al sistema delle elezioni per provincie è sostituito quello delle elezioni per distretti; 3° sono estese le incompatibilità parlamentari.

Il senato francese nella seduta del 5 ha approvato all'unanimità di 119 voti il senatusconsulto relativo allo stato delle persone ed alla naturalizzazione nell'Algeria. Ha pure autorizzato la promulgazione della legge sulla libertà provvisoria, malgrado l'opposizione del procuratore generale Dupin.

Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del signor di Berthemy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia in China. Egli è già partito da Pechino.

È pure annunziato l'arrivo a Parigi del conte Karoly, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria a Berlino. La *Patrie* però assicura che la politica è affatto estranea a questo viaggio.

La *Patrie* del 7 annunzia che il ministro d'agricoltura e commercio in Francia farà tra breve un viaggio per recarsi a visitare i lavori dell'istmo Suez. Rimarrà assente circa un mese.

La Camera dei rappresentanti del Belgio, nella sua seduta del 4 luglio, ha udita la lettura e lo svolgimento d'una proposta avente per iscopo di abolire la pena della berlina ed altre simili che ancora esistono nel Belgio a dispetto della civiltà dei tempi.

L'Invalido russo, del 30 giugno, annunzia che l'imperatore Alessandro di Russia passerà in rassegna, il 4 luglio, le truppe che si trovano riunite a Tsaskoe-Selo, presso Pietroburgo, e quindi farà un viaggio nell'interno del suo impero.

È noto che il vicerè d'Egitto si è recato a Costantinopoli. Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* assicura che sia in trattative col sultano per ottenere la cessione di alcuni possedimenti della Turchia sulla costa africana del mar Rosso.

CRONACA DI FIRENZE

S. E. il barone De Malaret, ambasciatore di Francia presso la nostra Corte, ritornava ieri dai bagni di Livorno.

I signori soscrittori della Società di Letture scientifiche e letterarie in Firenze sono invitati a trovarsi domenica, 9 corr., ore 2 pom., nella sala delle adunanze della R. Accademia dei Georgofili, in via Ricasoli.

L'ordine del giorno chiamerà gli adunati a prendere cognizione del rendimento di conti, presentato dal Comitato dirigente, ed a deliberare se il fondo sociale debba, per soddisfare agli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto, essere destinato al conferimento, di un solo o di più premi per la compilazione di opere popolari di ammaestramento scientifico o letterario.

Il Comitato:

MAGRINI LUIGI
ALEARDI ALEARDO
TARGIANI TOZZETTI ADOLFO
CORSINI TOMMASO
D'ANCONA CESARE

Questa mane, 8, un cavallo che tirava un elegante calessino prese la mano davanti al caffè Doney, e gettato a terra il cocchiere presso il ponte a Santa Trinita, entrò in via Maggio, e correndo di gran carriera, non si arrestò che davanti alla porta della questura.

Oggi, 8, nel popolo di Ricorboli, presso Firenze, alle 6 antim., manifestavasi il fuoco in un fienile.

Accorsero subito sul luogo il sig. Gonfaloniere di Firenze, ed i pompieri, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, riuscivano a spegnere l'incendio alle ore 8 1/2.

Il danno arrecato dal fuoco ammontò alla somma di circa 5,000 lire, ma tanto lo stabile quanto la raccolta erano assicurati dalla Società generale delle Assicurazioni di Venezia.

Ieri, 7, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un popolano che stava bagnandosi in Arno senza mutande.

Venerdì dalle guardie municipali furono presi in contravvenzione undici persone, che tenendo depositi d'immondizie violavano l'articolo 131 del regolamento di polizia.

Il Consiglio provinciale scolastico nella passata adunanza nominò la Giunta esaminatrice per gli esami di magistero, e nell' adunanza odierna ha nominato una Commissione per la scelta dei temi negli esami liceali.

Così la *Gazzetta di Firenze*.

Leggesi nel *Diritto* dell'8 corrente:

Il tipografo Franchini, contro il quale da vario tempo era già stato spiccato mandato d' arresto per il noto processo Sella-Ballanti contro la *Monarchia Italiana*, e che fino ad ora aveva riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia, è stato arrestato sulla frontiera svizzera mentre disponevasi a passare il confine.

DIREZ. GEN. DELLA SANITÀ MARITTIMA DEL REGNO D'ITALIA.

Il Ministro dell'Interno ha ordinato quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni quarantenarie adottate con ordinanza in data dei 20 giugno p. p. relative alle derivazioni marittime dall'Egitto sono estese anche alle provenienze da Smirne e dall'Isola di Malta, dichiarate di patente brutta per cholera morbus.

Art. 2. La presente ordinanza sarà affissa in ogni ufficio di Sanità marittima del Regno.

Genova, il 5 luglio 1865.

Il Dirett. gen. della Sanità marit.
Dott. A. Bo.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. Se siamo bene informati, scrive l'*Italia militare* dell'8 corrente, nel prossimo agosto avrebbero luogo i seguenti movimenti:

Il 3° e 4° reggimento fanteria (brigata Piemonte) sarebbero trasferti a Torino;

Il 7° ed 8° id. (brigata Cuneo) a Parma;

Il 12° id. (brigata Casale) in Firenze;

Il 27° e 28° id (brigata Pavia), il primo a Napoli, il secondo in Avellino;

Il 33° e 34° id. (brigata Livorno) a Genova;

Il 63° e 64° id. (brigata Cagliari) a Messina;

Il 65° e 66° id. (brigata Valtellina) a Palermo;

Il 71° e 72° id. (brigata Puglie), il primo a Catanzaro, il secondo a Reggio.

I primi battaglioni di tutti gli ora detti reggimenti non sarebbero compresi nel movimento, e continuerebbero a rimanere come attualmente si trovano.

La sede del corpo cacciatori franchi si trasferisce da Fenestrelle ad Alessandria.

Monumento a G.D. Romagnosi. I nostri lettori sanno certamente tutti chi fu e come fu grande Giandomenico Romagnosi, ma non tutti sapranno ch'egli nacque in Salso Maggiore, borgata del Piacentino conosciuta un poco per le sue saline, ma che avrebbe rinomanza grandissima se non si desse a Piacenza la gloria d'essere stata patria dell'autore della *Genesi del diritto penale*. Or bene, Salso Maggiore, se l'augurio non falla, avrà pure la gloria d'essere patria ad un valente scultore il quale sta ora qui in Firenze (piazza dell'Indipendenza, nuplasticando appunto una statuanero nove) del Romagnosi che la sua patria gli vuole erigere. Il Marzaroli (così chiamasi il giovane artista) rappresenta ritto in piedi il filosofo suo concittadino in atto di chi medita. La fronte è per così dire solcata dal pensiero. Naturale è la movenza, e la testa e le mani sono modellate assai bene. Semplificate un poco le pieghe, questa statua sarà degna del nobilissimo subbietto e tornerà a doppio onore della picciola terra ove ebbe la culla uno dei più profondi e più virtuosi scrittori di cose giuridiche e di scienza sociale che abbia avuto l'Italia in questo secolo.

Aggressione. — Ci scrivono:

L'altro ieri (6) la diligenza Marignoli che fa il servizio dei viaggiatori fra la Nunziatella e Civitavecchia venne aggredita a mezzogiorno da una torma di malandrini. Una guardia di finanza, che era sull' imperiale della diligenza, munito della sua carabina, scese a terra ai primi colpi di fucile degli aggressori e tosto s'impegnò una lotta tra questo coraggioso giovane, di cui ci rincresce non conoscere il nome, tra che è di patria lombardo, e i malandrini, i quali, soverchianti di numero, avrebbero senz'alcun dubbio riportato il trionfo se la fortuna non avesse voluto che il secondo colpo di carabina esploso dalla guardia di finanza facesse cadere a terra uno degli aggressori. I suoi compagni, preoccupati dal pensiero di porre in salvo il ferito, si diedero alla fuga. Nessuno dei passeggieri che erano nella diligenza riportò male alcuno. Solo due cavalli furono colpiti dalle palle degli assassini. La coraggiosa guardia di finanza ebbe gli abiti forati da due palle.

Sappiamo che il Governo ha presi tutti i provvedimenti necessarii ad impedire che si rinnovellino di simili fatti.

Evasione. Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 7 scrive:

Il Castellani famigerato grassatore, già noto col sopranome di *Ragno*, è evaso stamane, verso le 6 1/2 ant., dal carcere di S. Palazia scavalcando una muraglia della corte, ove era al passeggio.

Duello cavalleresco. — Lo *Statuto d'Italia* di Napoli del 6 scrive:

Rivivono i tempi della cavalleria, e lo attesta il fatto avvenuto ieri. Un marito bastonava la moglie, ed il loro padron di casa ha creduto d'intervenire se non a difesa della donna, almeno per persuadere il marito a desistere dal maltrattarla. Il marito se ne offese, e protestò contro un intervento inopportuno, lo che diè luogo ad un diverbio, cui pose termine un istantaneo duello. I due, imbrandite le sciabole, discesero sulla via e si batterono da cavalieri; e la sciabola diede torto ad ambidue, rimasti egualmente feriti.

Associazioni. In Napoli s'è costituita un'*associazione d'insegnanti* che conta già circa 300 membri Essa ha nominato suo presidente l'egregio letterato Emanuele Rocco.

Emigrazione austriaca. Leggiamo in data del 3 nella *Nuova Stampa libera* di Vienna:

Le emigrazioni dall'Austria per l'America settentrionale continuano in grandi masse. Venerdì partirono altre 75 persone d'ogni età e d'ogni sesso, fra cui 9 famiglie di Kottemberg e dei dintorni, gli altri i più dei dintorni di Kollin, Janowitz e Tabor. Essi partirono da Praga pel viaggio d'emigrazione nell'America del Nord.

Artiglieria inglese. Pei nuovi cannoni da 64, trasformati, si erano costruite granate oblunghe cave nella parte anteriore, le quali però non potevano reggere contro i legni corazzati, perchè nell'urto la camera si apriva prima ancora che fosse seguita l'accenzione della polvere, cosicchè questa detonava nell'aria. Ora si è concepito il disegno di fare i proietti cavi in tutta la loro estensione, ma dando alle pareti un grande spessore.

Al presente si lavora a Woolwich a costruire affusti in ferro pegli obici da 12 tonnellate e mezzo, per modo che al servizio di ciascun pezzo non siano più necessari che 8 uomini invece di 24, che si richiedevano prima; il *Minatauro* deve essere appunto fornito di questi affusti e da questo nuovo sistema si ripromettono straordinari vantaggi. Con esso si potranno in un attimo concentrare in un punto solo tutti i pezzi in coperta. Si fanno le esperienze di tre diversi sistemi d'affusto, l'uno del tenente colonnello Campbell, l'altro del colonnello Shaw, e un terzo del capitano Key. Anche sir Armstrong lavora attorno a un simile sistema.

Le vittime del fulmine. — Da un rapporto che il signor Boudin presentò alla Accademia delle scienze di Parigi, togliamo i seguenti dati:

Dal 1835 al 1863, in Francia si contarono 2238 persone uccise istantaneamente dalla folgore.

In molti casi, il fulmine, cadendo in mezzo a gruppi di persone di vario sesso, colpì particolarmente gli uomini.

Nelle campagne si trovano molti alberi di faggio colpiti dal fulmine, ed a torto Maxwel ha affermato che quell'albero non attraeva i fulmini, e tale errore fu ripetuto nell'ultimo congresso scientifico di Manchester.

Nel 1853, di 34 persone morte fulminate in campagna 15 perirono sotto alberi; e dal 1841 al 1853, di 107 persone fulminate, 21.

Cotone fulminante. — Il comitato inglese per il cotone fulminante prosegue con molta attività i suoi esperimenti sopra tal cotone, e universalmente si crede che questo materiale si possa con vantaggio impiegare invece della polvere per far scoppiare proietti cavi, mine e torpedini, di cui per l'avvenire si farà grande uso in guerra.

Cogli svantaggi riconosciuti della polvere sarebbe certo cosa desiderabilissima che un materiale così eccellente, qual è il cotone fulminante, potesse venire adoperato non solo per far scoppiare, ma anche per sparare.

Flanella vegetale. — Nell'*Athenæum* di Londra si legge:

Dal 1860 in poi sonovi nei dintorni di Breslavia in Prussia due manifatture, una delle quali trasforma le foglie acciniari del pino marittimo in una specie di lana, e l'altra che raccoglie per uso terapeutico le acque impiegate nella fabbricazione della *lana di pino*, lana di cui devesi la scoperta al naturalista Pannewitz, e che attualmente è adoperata a fare le coperte da letto per gli ospedali, i penitenziari e le caserme di Vienna e di Breslavia. Uno dei grandi vantaggi di questa nuova flanella, si è di allontanare dall' epidermide tutti i parassiti. Può essere impiegata ad imbottire per l'appunto come il crine di cavallo, e costa due terzi meno; il suo tessuto, simile ai tessuti di canapa, serve a fare qualunque sorta di abiti. Aggiungeremo inoltre, dice l'*Athenæum*, che il gaz-luce che rischiara le due fabbriche di *lana di pino*, è distillato dai rami e dai resti delle foglie di pino che già fornirono la lana vegetale.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi contiene la Relazione dell'8 corrente del Presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, a S. M. il Re, intorno alle trattative con Roma.

Essa conchiude, dichiarando che le trattative furono rotte pei dissensi sorti tra il Governo italiano e la Santa Sede rispetto al giuramento dei vescovi ed all'*exequatur*; che però il Governo ha annunziato che non si smuoverà dal suo proposito di consentire man mano al ritorno di quei vescovi assenti che possano essere restituiti alle sedi senza pericolo di pubblici commovimenti.

Nella relazione si dichiara inoltre che i negoziatori nel loro secondo viaggio a Roma, ebbero ad accorgersi che qualche *avversa influenza* si era attraversata al buon procedimento delle trattative.

Domani pubblicheremo la Relazione, alla quale non è annesso alcun documento diplomatico, neppur la Relazione dell'on. Vegezzi sul risultato della propria missione.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Lord Cranworth è stato nominato cancelliere al posto di lord Westbury.

Agram, 7. — La maggior parte dei candidati dell'opposizione sono stati eletti rappresentanti alla Dieta della Croazia.

Pesth, 7. — Il Municipio ha votato un indirizzo di congratulazione al signor Maylath.

Parigi, 8. — Il *Moniteur* annunzia che ieri fu sottoscritto il trattato di commercio tra la Francia e l'Olanda.

Madrid, 8. — I giornali pubblicano un dispaccio diretto dal ministro degli affari esteri, in data 26 giugno, all'ambasciatore spagnuolo a Roma.

Il ministro dichiara essere intenzione del Gabinetto di riconoscere il regno d'Italia. Soggiunge, che il Governo spagnuolo non può più a lungo mantenersi in quello stato di riserva che tenne sinora, perchè quest'isolamento nuocerebbe alla Spagna senza recare alcun vantaggio al Papa e ai principi, pei quali il Gabinetto madrileno ha già dimostrato le sue simpatie.

L'*Epoca* smentisce la voce che si tratti di una crisi ministeriale.

Altri giornali smentiscono che siano avvenuti torbidi a Saragozza.

NOTIZIE DI BORSA

	Parigi, 8 luglio.	
	luglio 7	8
Fondi francesi 3 0/0	66 95	67 15
Id. id. 4 1/2 0/0	96 —	96 20
Consolidati inglesi	90 3/8	90 3/8
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	64 40	64 65
Id. id. in liquid.	— —	— —
Id. id. fine prossimo	64 42	64 72
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mob. francese	652	660
Id. » » italiano	410	406
Id. » » spagnuolo	427	433
Id. Sta. ferr. Vittorio Eman.	280	284
Id. » Lomb.-Veneto	480	477
Id. » Austriache	412	415
Id. » Romane	190	185
Obbligaz. » »	202	198
» » Ferr. Savona	207	—

Torino, 8. Rendita italiana (fine corr.) 64 15
Certif. dell'ultimo prestito » 65 80

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Torino — 7 luglio.

Fondi pubblici	Contanti in contanti G. p. d. S.	Mat.	in liquidazione G. p. d. S.	Mat.
Consol. 5 0/0	— —	64 10	— 64 35	31 lug.
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 10	— —	— —
Fondi privati				
Obbl. deman.	— —	393	— —	— —
Azioni Ferrovie				
Obbl. Cuneo	— —	283	— —	— —

Borsa di Milano — 7 luglio.

Rendita italiana 5 0/0, dec. 1 genn., 64 40 L, 64 38 d. fine c.; 64 33 prezzi fatti.
Certif. nuovo prestito, 65 75 L, 65 70 d. fine c.
0/0 prestito L. V. 1 dic. 59 nom.
Azioni Banca naz., 1 genn., 1760 nominale.
Strade ferr. L.-V. 485 fine c. nom. Mer. 315 nominale.
Pubblico Macello, 1 genn., 470 cont. nom.
Obblig. Str. ferr. L.-V. 239 cont. — Merid. 186 nomin. — Livorn. 243 nominale.
Beni demaniali, 396 cont. prezzi fatti.
Obblig. Della Città 1860 5 0/0, 85 cont. nom.
Della Città rimb. con pr., 33 cont.

Borsa di Genova — 7 luglio.

Rendita ital. 1 genn., uit. corso 64 25 cont., 64 32 1/2 fine mese; 64 75 fine pr.; corso pr. 64 30 c., 64 45 fine mese, 64 85 fine pr. in piccole partite; ult. corso 64 65 cont., corso pr. 64 75 cont.
Certif. impr. 1865, ult. corso 65 70 emiss. — corso pr. 65 80 emiss.
Azioni Banca nazion., ult. corso 1764 fine mese; corso pr. 1765 fine mese, 1775 fine pr.
Credito mob. ital., ult. corso 414 fine mese, corso pr. 414 fine mese, 416 fine pr.
Obblig. deman., ult. corso 394 50 fine mese, corso pr. 396 cont., 397 fine mese.

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le *Assicurazioni sulla vita*. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla *Compagnia inglese* THE GRESHAM, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale Italiana in Torino, via Alfieri, n. 22, quanto alle sue Agenzie, nelle diverse città del regno.

SI VENDE in **Firenze** un vasto locale per uso di officina meccanica, corredato di macchine, arnesi, fonderia di bronzo, magazzini, giardino e 11 stanze di abitazione. — Dirigersi in via Ghibellina, n. 34, Studio Maccherani.

LANGHAM HOTEL

Portland Place, Londra.

Quest'Hôtel, il più grande di Londra, è ora aperto al pubblico. È situato nella parte più ariosa e sana del *West End*, contiene tutti i perfezionamenti più moderni, appartamenti grandi e piccoli, una sala da pranzo di vaste dimensioni (100 piedi sopra 40), una sala da signore elegante, sala da signori spaziosa, ecc., si trova a poca distanza da tutte le stazioni delle strade ferrate.

Recapito per le condizioni e quanto altro. *Direttore* C. SCHUMANN.

L'INDICATORE di quartieri si vuol che mobigliati diretto dall'**Agenzia Frankel**, è trasferito in via Calzaioli n. 8, nel mezzanino rimpetto l'albergo La Patria.

POMATA BALSAMICA

DI LYON

Infallibile per arrestare le cadute de capelli e per guarire le scrofolosure delle mani, delle labbra ed alle mammelle delle nutrici.

Essa fa scomparire le macchie erpetiche.

Fr. 2 50 e fr. 4 il vasetto.

Presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

LA

SÈVE VITALE

a base di Palma

rende alla barba ed ai capelli bianchi il loro primitivo colore, arresta prontamente la loro caduta, non imbratta punto la pelle, ed è esente dagli inconvenienti delle altre tinture. Il successo della **Sève Vitale** è senza precedenti. L'inventore ha raggiunto il più alto grado di perfezione. Vendesi sotto forma di acqua e di pomata a fr. 12 all'Agenzia Giornalistica, Milano, via S. Paolo, n. 8.

DEPOSITO DI METALLI

Borgo S. Lorenzo n° 9 Firenze

Nel magazzino interno si praticano prezzi convenientissimi per banda, stagnate, rame in pezzi e fogli, zinco laminato e tubi di piombo.

POMATA MAINTENON

bianca ed chiara

SENZA FARI SINORA

La prima per far rinascere i capelli nelle teste calve ed aumentare la bellezza della capigliatura. — Fr. 6 il vaso.

L'altra per tingere i capelli senza lasciar alcuna traccia. — Fr. 10 il vaso.

Deposito specialmente da Pac, 182 a Parigi. Vendita presso l'Agenzia D. Mondo Torino.

MEZZO DI TOGLIERE

TUTTE LE MACCHIE

su qualunque stoffa

colla

BENZINA PROFUMATA

rettificata da Thirriat, chimico di Parigi.

Questa nuova Benzina, la cui virtù chimica è superiore a tutte le Benzine conosciute, lascia un odore gradevole agli oggetti sottoposti alla sua azione. Fr. 1 50. Vendita nell'Agenzia D. Mondo, Torino.

LIBRI ANTICHI

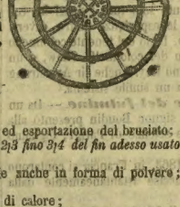
Baldi Vita e fatti di Guidobaldo I da Montefeltro, duca di Urbino. Milano 1821, vol. 2 in-8°. (Edizione citata) in tutto L. 3 50.

Conti. Colegion de poesias castellanas traducidas en verso toscano e illustradas. — Madrid 1782, vol. 4 in-8°, in tutto L. 8.

Conca. Descrizione odeporica della Spagna, in cui specialmente si da notizia delle cose spettanti alle Belle Arti degne dell'attenzione del curioso viaggiatore. Parma, 1793, vol. 4 in-8°, in tutto L. 10.

Si spediscono franchi di posta, rivolgendo le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

FORNI ANULARI



pel non interrotto cuocere di mattoni, calcina, cemento, mercanzie di creta, ecc.

Hanno il privilegio in tutti i più grandi Stati d'Europa, negli Stati Uniti dell'America Settentrionale, nelle Colonie d'Inghilterra, ecc.

VANTAGGI

1° Diminuzione di spese e fabbricazione semplificata;

2° Risparmio di tempo e di lavoro;

3° Importazione giornaliera del non bruciato ed esportazione del bruciato:

4° *Sommo usufrutto di calore; risparmio di 2/3 fino 3/4 del fin adesso usato elemento caustico;*

5° Uso di qualunque materia combustibile anche in forma di polvere;

6° Eguale cottura;

7° Facile ottenimento dei massimi gradi di calore;

8° Possibilità di usare dello stesso forno per bruciare contemporaneamente calcina, cemento, mattoni, ecc.

Questi forni più perfetti per gli accennati scopi avranno superati in alcuni anni tutti i vecchi sistemi di forni, il che già avvenne in Prussia ed in Inghilterra, dove la scienza e la pratica li riconobbero ottimi.

Per l'acquisto del privilegio diserni e relative nozioni rivolgersi all'inventore privilegiato FEDERICO HOFFMANN, ingegnere ed architetto, Berlino. Kesselstr n. 7, Prussia.

In **COSSILLA** presso **BIELLA** (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO

CON CASA DI CONVALESCENZA (*ANNO IX*)

Aperto tutto l'anno.

Dirigersi al medico direttore Dott. VENZA a Cossilla, ed a Milano al Dottore MALACRIDA, via Nerino, n. 6 rosso.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CIAOUTCHOUCH, ECC.

CALZE PER VARICI, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.

Doue a ginocchiera da L. 11, 17, 22.

Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.

Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.

Dette a ginocchiera, id. da L. 16 e 18.

GINOCCHIERE in cotone e filo da L. 5 e 8.

COSCIALI in cotone e filo da L. 5 e 8.

POLPACCE id. id. da L. 3 e 8.

CINTURE in caoutchouc da fanciullo, da L. 3.

Dette da uomo e da donna ipogastriche addominali di diversi prezzi.

CUSSI semplici, da L. 2 a 10 e 15.

Detti doppi da L. 3 a 15.

CINTI da fanciulli e cagazzi, da L. 1 50 a L. 5.

CRISTERI inglesi da L. 9.

Detti americani da L. 5.

Detti da tasca da L. 6, 7 e 8.

CUPPETTE per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.

Bette per ventose, da L. 3 50 e 4.

CATATERI e CANDELETTE da c. 50 a L. 3

CANNETTI diversi per injezioni, da c. 50 a L. 1.

CUSCINI da viaggio da L. 12.

Detti Emorroidali, da L. 8.

CORNETTI acustici da L. 5.

HYDROCLYSS e Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.

IRRIGATORI dei Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.

ORINALI portatili da uomo e da donna, da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.

Detti da letto, da L. 5 a 7.

Detti da viaggio, da L. 7.

PERI per injezioni, da L. 4 a 10.

PESSARI ad aria fissa, L. 2 50.

Detti in gomma elastica, L. 1.

SERRABRACCHI e SERRACOSCHI da lire 1 20 a 5.

SOSPENSORI in cotone, filo e seta, da L. 1 50 e 3.

SCHIZZETTI da uomo da cent. 25 a 50.

Detti da donna da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA

PER FABBRICARE

L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chil. gramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto e no, e piattamente dal committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		*Non affrancato*	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6
1/4 »	» 5	1/8 »	» 2 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso*; nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne forbirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa svelati in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. 5 franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

RASOI INGLESI

della Casa **H. GALANTE** di Parigi

CON MANIFATTURA A SHEFFIELD

(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è deliziosissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Stefano Soltier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zcolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'**EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C.**, via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

ACQUA DI COLONIA

di GIOVANNI MARIA FARINA

Véritable Eau de Cologne de J. M. FARINA à *Cologne*. Quest'acqua, composta degli aromi i più spiritosi che produca il regno vegetale, è rinomatissima per la toeletta della società elegante e viene usata con molto vantaggio nelle lozioni e nei bagni onde ringiovanire la persona. Si adopera anche per profumare la lingeria e disinfettare gli appartamenti spargendo un delicato ed aggradevole odore. — Boccette da L. 1, 2, 4; acquistandone 3 bottiglie di qualsiasi sorta si ottiene il **10 per cento.**

Doppio estratto d'acqua di Colonia, bottiglie da L. 1 25, 2 50 e 5. Acquistandone più bottiglie si fa il medesimo sconto. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Presso l'AGENZIA COMPAIRE, portici della Fiera, 26, Torino.

SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNONZI

SUI GIORNALI

Via Carlo Alberto, 5, Torino.

La Direzione fa noto d'aver stabilita una succursale in Firenze presso la Segreteria del giornale l'Opinione, la quale riceverà commissioni d'annunzi ed inserzioni a pagamento per tutti i principali giornali d'Italia.

Nel prossimo mese di luglio la sede della Società sarà trasportata definitivamente a Firenze lasciando un rappresentante a Torino.

Con altro avviso sarà indicato il locale della Direzione e dei varii rappresentanti.

La Direzione.

Firenze, Tipografia dell'Opinione diretta da C. Corbani, via Pandolfini, 35.

MILANO, *corsia del Giardino, 12*

L'EDITORE ENRICO POLIFTI

MILANO, *corsia del Giardino, 12*

avvisa il Pubblico

di aver testè assunto la proprietà letteraria delle seguenti due opere, cioè

PRIMA:

NUOVO CORSO

AD USO DEGLI ITALIANI

per imparare in un sol tempo

le due lingue

FRANCESE ED INGLESE

SENZA MAESTRO

arricchito

DI VOCI E DIALOGHI

colla rispettiva pronunzia

del

Prof. Nicolò Gennardi

SECONDA EDIZIONE

Un bel vol. in-8° pel prezzo di soli ital. L. 6.

La prima Edizione fu esaurita in 2 mesi soltanto.

SECONDA:

L'ARTE DI FARSI SPOSARE

insegnata

ALLE RAGAZZE DI BUONA FAMIGLIA

opuscolo

GALANTE-FILOSOFICO-SATIRICO

del **D. ANTONIO GHISLANZONI**

Sommario

Definizione d'Amore. — Come si spiega. — Le ragazze bionde e brune. — Il colore castagno. — Gli occhi. — Simpatia di colori. — Per conoscere se l'uomo fa davvero. — Amori da festa da ballo. — Punto di onore e gelosia — Uomini maturi. — Giovinetti di prime pelo. — Se il vostro promesso è uno studente. — Ciò che si vede dalla fine stra. — Sulla porta delle chiese. — Fanciulle nobili. — Le figlie degli impiegati — Le figlie dei medici. — Ballerine e cantanti. — Modiste e sartine. — Figlie di bottegai. — Come debbono comportarsi le ragazze belle. — Le ragazze brutte. — L'influenza del pianoforte. — Del canto. — Come deve fare una donna brutta. — Come la bruttezza diventi un mezzo di seduzione. — Incoraggiamento alle fanciulle difettose. — Come possono esser (e) zionati difettosi. — I gobbi — Le zoppe e le lettere al fidanzato — Simpatia di abbigliamento ed altre nozioni preliminari, fra le quali s'insegna anche la ricetta per comporre la rugiada d'amore.

Prezzo ital. L. 1.

Chi desidera fare acquisto delle suaccennate Opere mandi relativo vaglia postale intestato al suddetto Editore che esse spedirà tutte a mezzo postal franco d'ogni spesa.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*) **garantiti per la loro qualità.**

Revolvers del calibri 12, 9 e 6 millimetri, L. 65 caduno. Per cento carriche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Ufficiali, il pagamento si fara per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

N.B. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. Il deposito si trova presso **C. PERRE**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binocoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 65 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers**.

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 28.

MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

ACETO DI TOELETTA

di GIO. VINCENZO BULLY di Parigi.

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. 2 la boccetta comune e L. 4 la grande. Chi ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. 1 75 l'una e L. 3 50 le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire**, portici della Fiera, 26, Torino.

DISTRUZIONE

degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi scarafaggi**, ecc. colla **POLVERE DI PIRETRIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendersi per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **5** *il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo.*

OLIO D'ELEOMELE CRISTALLIZZATO

a fior di Bengala

L'Eleomele, olio estratto dall'albero dallo stesso nome, originario dell'Asia, è dotce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è stitico, scompone soventi le pomate e gli olii profumati in tal modo.

Le signore, i marchesi per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'Eleomele nel suo stato naturale.

L'Olio d'Eleomele d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbiancare, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. 3 il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26 rimpetto al Caffè del Mercato, Torino.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI!

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITÀ

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per lo alleviamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce nondimeno si potentemente sull'udito e l'organo, più difettoso riprende le sue funzioni. Insomma questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 fr.** il paio in argento, **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. 16 per quelli in argento, e di fr. 21 per quelli in argento dorato.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Elysées, 112, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CUOI SOLLIER PER RASOI

(*Lyon, rue St-Dominique*, 16). Questo sistema lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, che possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI

di varie dimensioni da Fr. 3, 4, 5, 6 e 7.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatte bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5

Libri a grande ribasso

Lane, *Guida d'una vita entro la Valtelina* per chi si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Bobiola vol. 2 in-1 1 50

Oznam, *La civiltà nel V secolo*. Introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XIII secolo. — *Della istituzione e dell'ottocentismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna d'incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Viallard Aristippo ed alcuni suoi contemporanei, traduzione dell'Arcontini, volumi 2 . . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole Jonie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. 2

Colomba *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . . L. 0 50

Grammatica teorico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . . L. 2 50

Jacobi, *La Galeanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 0 80

Bellotti, *Dell'origine ed del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . . L. 0 60

G. Prati. *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

MACCHIE DI GRASSO, POLVERE MINERALE SOMMIER per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita.

Prezzo della scatola cent. 80.

Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.